maggio imp. 2021.qxp_Marzo 2020 21/06/21 14:09 Pagina 1

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
O.D.V.
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5 per Mille
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 36 N° 5-6 Maggio-Giugno 2021

Un accompagnamento, non un semplice trasporto

I nostri volontari di Ancona con le loro macchine

Se la solidità di una casa si misura in base alle sue fondamenta, quella messa in piedi negli anni dall'ANVOLT per quanto riguarda il servizio di accompagnamento è di sicuro garantita contro qualsiasi terremoto. È infatti la ragione stessa della nascita dell'associazione, quella che ha visto quasi quarant'anni or sono alcuni dei nostri volontari incontrarsi nelle corsie dell'ospedale Niguarda di Milano, nel ruolo di parenti o conoscenti di pazienti oncologici, e decidere che qualcosa, per aiutare queste persone in difficoltà, andava fatto.
La risposta è stata proprio quella di organizzarsi per accompagnare, a turno, i pazienti da casa in ospedale per le cure e poi riportarli indietro, cercando di ottimizzare tempi, tragitti, spese, in maniera da offrire un servizio che fosse utile a tutte le parti coinvolte. Una buona idea, talmente valida che, nel giro di pochi mesi, intorno ad essa è nata la stessa associazione che ha portato il servizio di accompagnamento pazienti, allargandolo nei numeri a tutte le delegazioni e territorialmente a tutta la Penisola, fino a essere quello che è ai giorni nostri: un fiore all'occhiello di tutta l'ANVOLT.
Dapprima, nelle corsie del Niguarda, sono stati

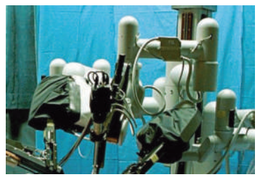
segue a pag. 2

il Presidente

Silvana Albertazzi,

«Cari amici, finalmente si intravede la luce in fondo al tunnel del Covid ed è il momento di guardare avanti con ancora più energia, orgogliosi al tempo stesso di ciò che abbiamo fatto in questo periodo difficile. Tutte le delegazioni ANVOLT, nonostante la pandemia, sono riuscite a mantenere intatta la struttura dei loro servizi, rallentandoli in alcuni momenti, ma senza interromperne efficienza e qualità. Alcune delegazioni – e ad esse va il mio encomio – si sono date da fare in prima linea in ambito Covid, adattando parte della loro attività alle esigenze necessarie al combattimento di questo difficile nemico comune. Adesso, come si è detto, pur con le necessarie precauzioni, il ritorno alla normalità sembra dietro l'angolo. Come affrontarlo, ci si chiede? Come abituarsi alla rinnovata libertà di movimento e azione? Per quel che ci riguarda, come abbiamo sempre fatto, mettendo al centro le esigenze dei nostri utenti sotto le parole d'ordine di assistenza e prevenzione. Con la mascherina e con le mani ben disinfettate, insomma, siamo tornati al cento per cento quelli di prima».

Intervista al prof. **Luigi Buonaguro** del Pascale di Napoli **Pag. 5**



Alcune news in pillole dal mondo della scienza **Pag. 6**

Apertura di nuovo punto ANVOLT Trieste **Pag. 7**

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

maggio imp. 2021.qxp_Marzo 2020 21/06/21 14:09 Pagina 2

da pag. 1

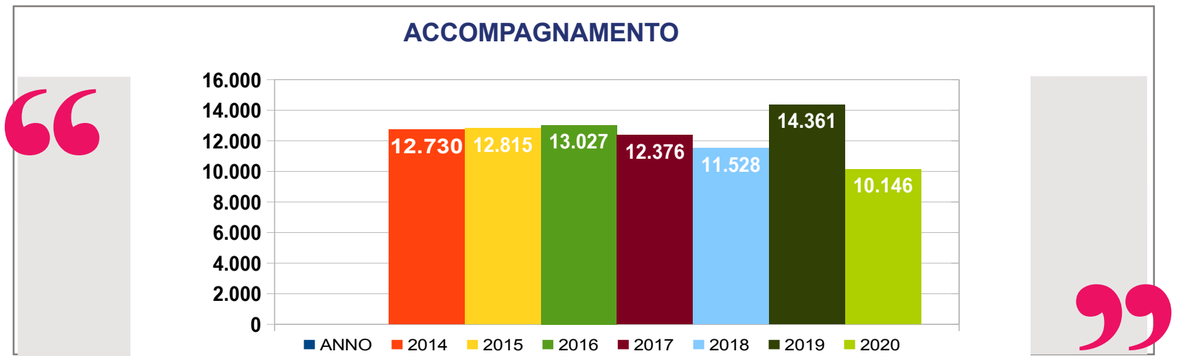
gli stessi parenti a organizzarsi, come una famiglia allargata, per alleviare gli uni le sofferenze degli altri nella medesima situazione, poi accompagnare i pazienti in ospedale è diventato un "mantra" di ogni volontario ANVOLT che ha imparato come, nel corso del tempo, questo servizio sia diventato uno dei pilastri dell'associazione. Nessuno che abbia fatto o faccia adesso parte di ANVOLT ignora l'importanza di questo genere di attività. Il servizio di trasporto è spesso svolto poi in piena collaborazione col presidio sanitario: questa integrazione permette un facile accesso alle prestazioni ospedaliere da parte di chi viene accompagnato.

DA PERSONE A PERSONE

Quello di accompagnamento casa-ospedale-casa, come ormai viene definito da tempo, è un servizio, soprattutto, fatto dalle persone per le persone. È un servizio, appunto, di accompagnamento, non un semplice trasporto. Sembra una sottigliezza di termini, ma non è così: se sul dizionario italiano cercate il termine trasporto, troverete la definizione di "trasferimento di cose o persone mediante mezzi a ciò destinati"; se cercate accompagnamento, troverete "atto di associare la propria all'altrui presenza in segno di amicizia, cortesia, rispetto, per offrire protezione o comodità". In questa piccola ma decisiva differenza di significato sta tutto il calore con cui i volontari ANVOLT portano avanti il loro compito, ben lontani dalla freddezza offerta da altri. È un servizio quotidiano che vede incontrarsi per la prima volta sconosciuti – nel ruolo di assistito e accompagnatore – che dopo pochissimo tempo diventano intimi amici, scambiandosi le reciproche storie e aprendo il proprio cuore l'un l'atro immedesimandosi, in parecchi casi, con la vicenda di chi si ha di fronte a sé sul sedile dell'auto. Quante testimonianze abbiamo raccolto su questo, nel corso degli anni! Nelle prossime pagine ne abbiamo messe nero su bianco alcune, vicende di protagonisti da una parte e dall'altra della barricata, in questa guerra senza esclusione di colpi che è quella contro il cancro. Sono voci di chi assiste donando tutto se stesso e di chi riceve mettendosi con fiducia nelle mani di un volontario ANVOLT. Ci sono semplici volontari o responsabili che continuano, dopo anni, a scendere in campo personalmente per il benessere dei loro concittadini. Ci sono tanti assistiti stupiti di ricevere, senza richiesta di nulla in cambio, un aiuto così grande. Ci sono, soprattutto, tante storie che vale la pena raccontare e, a fare da sfondo, la favola di un bel servizio che va avanti con successo da quasi quarant'anni.

UN PO' DI NUMERI

Oltre che per la storia e per la passione di chi lo porta avanti, il successo di un servizio si misura, a livello pratico, con i numeri, che non mentono quasi mai. E i numeri dei viaggi di ANVOLT sono impressionanti in positivo. Da quando è stata fondata l'associazione, gli accompagnamenti sono stati circa 270.000, a una media quindi di 8.000 l'anno o giù di lì. Se pensiamo a quante risorse, umane e finanziarie, siano necessario per organizzarne anche solo uno, il numero che abbiamo appena detto non può che rendere orgogliosi e far pensare di aver messo in piedi qualcosa di davvero grande, non solo nei numeri ma nel beneficio che si è portato a molte persone. Il tutto, lo ribadiamo ancora una volta, senza chiedere nulla in cambio. Chiunque, colpito da un tumore, si rivolga a una delegazione ANVOLT per un aiuto ad essere trasportato in ospedale per le cure, trova una porta aperta, e un alleato fedele su cui contare. E così sarà anche in futuro, in attesa di compiere i quarant'anni di un servizio nato quasi per caso, ma diventato adulto con gioia e grazie a tanta passione.



«Condividiamo gioie e dolori con i nostri assistiti»

Cosa significa organizzare un servizio di accompagnamento?

«Significa rispondere al bisogno, analizzarlo e capire quali sono le necessità primarie: se la persona è autonoma, il tipo di patologia, di che tipo di assistenza domiciliare o ospedaliera necessita, se serve un ulteriore volontario per l'accompagnamento. Poi bisogna fissare un eventuale incontro con i familiari per la presa in carico, questo nel caso sia necessaria soprattutto un'assistenza domiciliare, per capire meglio le esigenze dell'assistito. Poi c'è la consegna dei documenti anagrafici e l'attestazione della patologia oncologica e dell'anamnesi/programma terapeutico, infine la compilazione della cartella utente per la presa in carico».

Quali sono le principali difficoltà pratiche?

«La logistica, gli orari, la sovrapposizione delle richieste e, non per ultima, la disponibilità dei volontari. Si consideri che copriamo tutte le strutture ospedaliere di Milano e provincia».

Come si stimola una squadra di volontari?

«Sinceramente chi si offre come volontario è già molto motivato, predisposto a rendersi utile alla comunità e spesso ha avuto esperienze familiari legate a patologie oncologiche. La tendenza quindi è già di un buon approccio per soddisfare le esigenze dell'assistito. Il punto di forza di ANVOLT è fare squadra per coinvolgere i volontari come in un grande famiglia, dove tutti partecipano alle iniziative, ai progetti dell'associazione, alla divulgazione e all'informazione. Spesso ci si riunisce per parlare delle difficoltà incontrate, dei dolori, ma anche per condividere le gioie di una guarigione o le parole scritte o dette dalle persone che assistiamo, gesti e frasi gridate o sussurrate che vanno al di là della sofferenza di queste persone. Naturalmente, anche il supporto psicologico ai volontari è garantito».

Eleonora Sannazzari, ha il ruolo di essere uno dei principali responsabil dei servizi di assistenza di ANVOLT. La sua mission è sempre stata di dedicare tanto del suo tempo a prodigarsi per le persone indigenti.

Quanti volontari sono occupati nel servizio di accompagnamento?

«A livello nazionale i volontari sono almeno 180, per ogni delegazione circa 5/6 per assistenze domiciliari/ospedaliere e accompagnamenti».

Quando è nato questo servizio?

«È il precursore alla nascita di ANVOLT e si è sviluppato e ampliato maggiormente in questi anni di attività. Quindi se l'ANVOLT è nata nel 1984 il servizio ha preso corpo un anno prima. .

Come funziona a livello pratico la richiesta di un accompagnamento?

«Si parte dalla richiesta di aiuto, attraverso una telefonata, mail, direttamente dalla persona in associazione. Poi i passaggi sono: colloquio, presa d'incarico (consegna documentazione, compilazione cartella utente); organizzazione logistica e appuntamento, assegnazione incarico al volontario; compilazione documento accompagnamento; firma documento privacy; documento protocollo Covid con misurazione temperatura prima dell'accesso sull'autovettura».

Dopo quanto ANVOLT prende in carico l'assistito?

«I tempi possono variare secondo la richiesta, diciamo che la tempistica è comunque il nostro fiore all'occhiello, spesso l'accompagnamento può subentrare anche il giorno successivo la presa in carico se c'è la regolarità nella consegna dei documenti e la disponibilità del volontario e gli incastri di orario. L'assistenza inizia con il trasporto da casa all'ospedale, continua fino al termine della terapia e ritorno a casa».

Testimonianza di Alessandra Bono, coordinatrice assistenza Milano

«Sono una volontaria che si occupa di coordinare i servizi di assistenza e accompagnamento della delegazione di Milano e spazio anche nei progetti di prevenzione nelle aziende. Faccio davvero tante cose, tanto che quando firmo una email scrivo "servizi assistenza e accompagnamento" perché include un po' tutto. Si va dalle informazioni su come si svolgono gli accompagnamenti all'organizzazione, fin nei particolari, del soggiorno di chi viene qui per curarsi. Sono arrivata in ANVOLT sette anni fa, tramite la conoscenza di una persona che operava nella delegazione milanese come volontaria. Prima lavoravo in un'azienda, occupandomi di organizzazione di eventi e formazione. Qui invece sono partita dal fund rasing poi, man mano, sono arrivata in una posizione più responsabile. Sono stata davvero felice quando me lo hanno proposto, la raccolta fondi è stata importante perché è stata una buona scuola sull'associazione, ma occuparmi delle problematiche che rivestono i pazienti oncologici e le loro famiglie in maniera diretta è tutt'altra cosa. C'è poi una parte psicologica che mi rende particolarmente orgogliosa, che si è infittita durante la pandemia, quando gli assistiti mi chiamavano anche la sera, a casa, per una semplice parola di conforto. I pazienti hanno sofferto di solitudine e paura e hanno trovato nei servizi messi a disposizione da ANVOLT un valido aiuto».

maggio imp. 2021.qxp_Marzo 2020 21/06/21 14:10 Pagina 4

Umanità e Disponibilità: due sostantivi ANVOLT

BRESCIA

Elena Archetti è delegata di ANVOLT Brescia

«Forse qualcuno direbbe che non è compito mio fare degli accompagnamenti con la macchina, essendo delegata. Perché questo sarebbe un compito che tocca ai nostri volontari. Può essere anche così, ma se non incontro ogni giorno una persona aiutata dall'ANVOLT, se non parlo di tutto con lei, perdo la bussola, l'orientamento per la strada giusta da seguire nel nostro operato. E poi è vero, li aiutiamo noi i nostri utenti, ma ci aiutano anche loro perché spesso diventano amici davanti ai quali puoi sfogarti dai problemi del quotidiano, scherzare e ridere. E, quando ti ringraziano o ti fanno un complimento, anche una giornata buia può diventare radiosa e bellissima!».

Anna Fiora, 78 anni, è assistita da ANVOLT Brescia

«Sono stata operata al seno 7 anni fa e devo andare tutte le mattine all'ospedale per il linfodrenaggio e per il bendaggio. Se non ci fosse stato questo generoso aiuto di ANVOLT non avrei potuto farcela, credetemi. E poi Elena è cosi gentile, mi ha appena offerto il caffè. Scherzo, lo fa sempre, perché è una persona bravissima, con un cuore grande! Sì lo so, il servizio di accompagnamento è offerto dall'ANVOLT, ma l'associazione per me sono le persone che la rappresentano. E giudicando i volontari che operano a Brescia e che conosco, questa è una grande, importante realtà per la gente semplice come me. Pronta sempre ad aiutarti e a farti sentire a tuo agio!».

VERONA

Gianni Alberti, 80 anni utente di ANVOLT Verona

«Ho avuto un tumore alla cistifellea e i volontari dell'ANVOLT di Verona mi accompagnano all'ospedale per la cura. La cosa importante è che lo fanno senza farti sentire, come potrei dire, in debito con loro. Danno sempre l'impressione di essere felici, aiutandoti. Cioè, siamo utili uno all'altro, lo dicono gli occhi, e per questo non devi certo sentirti in colpa. Questa è manifestazione di un altruismo straordinario, di un'umanità un po' dimenticata negli ultimi tempi. Per questa ragione, le parole per ringraziarli non mi

basteranno mai, dalla responsabile di Verona Morena, o dal mio accompagnatore Filippo e tanti altri».

Filippo Viglianisi volontario ANVOLT Verona

«Assisto, Gianni accompagnandolo a Verona dalla provincia per le cure in ospedale È un'attività che porto avanti con impegno e passione, alternandomi con il volontario Demetrio Caliari, che mi sostituisce quando non ci sono. Tra me e chi trasporto c'è sempre un rapporto cordiale che diventa, ogni giorno, più stretto. Questo perché io amo conversare con le persone e loro, dopo aver rotto il ghiaccio, non si tirano indietro nel raccontarmi ciò che stanno passando. ANVOLT Verona è davvero capace di fare del bene ai suoi concittadini e io sono orgoglioso di fare parte di questo gruppo di persone così speciale».

BERGAMO

Ernesto Longhi, 76 anni, è assistito da ANVOLT Bergamo

«Ho avuto un sarcoma al fianco destro. Ogni giorno, da due mesi, la macchina dell'ANVOLT, guidata dalla signora Anna, mi porta all'ospedale per l'ossigenazione iperbarica. È un viaggio piacevole perché troviamo sempre qualcosa di interessante da raccontarci, tanto che vorrei augurare a tutti i bisognosi un servizio buono come quello dell'ANVOLT. Per me il punto più importante è che non mi sento più solo, non avendo né moglie né figli. Grazie ai miei nipoti ho trovato ANVOLT, grazie a loro che mi hanno fatto conoscere questa bellissima realtà bergamasca e nazionale. E che dire di Anna, la mia accompagnatrice, e della responsabile Lucia? Sono delle persone stupende».

Anna Libert Barossi, volontaria ANVOLT Bergamo

«ANVOLT mi dà tantissimo! Vivo da sola, non ho una famiglia, posso dedicarmi volentieri al volontariato, perché questo impegno mi gratifica. Non può essere altrimenti, i nostri utenti soffrono e noi cerchiamo di aiutarli il più possibile, di stargli vicino. E loro sono contenti di vedere la stessa persona, di sentirsi curati, ma anche un po' coccolati. Ho seguito per 8 mesi una signora molto giovane, mi guardava sempre con uno sguardo profondo e riconoscente, quando parlo di lei mi si stringe la gola. È stata un'esperienza straordinaria la nostra, la auguro a tutti quelli che vogliono sentirsi utili al prossimo, aiutandolo e ricevendo in cambio solo un grazie, però strapieno di sincerità!».

«Combattiamo i tumori con la memoria immunitaria»

Alcuni giovani ricercatori dell'Istituto Pascale di Napoli, dell'équipe del prof. Luigi Buonaguro, responsabile della struttura dipartimentale di Immunoregolazione Tumorale dell'ospedale partenopeo, che li ha coordinati, hanno scoperto l'omologia tra antigeni tumorali e antigeni virali. Un concetto che rappresenta l'inizio di nuovi orizzonti per lo sviluppo di terapie antitumorali. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista "Journal for Immunotherapy of Cancer" e potrebbe riservare, nell'immediato futuro, sorprese positive nella lotta ai tumori. Ne parliamo con lo stesso prof. Buonaguro.

Il **prof. Luigi Buonaguro** è il responsabile della struttura dipartimentale di Immunoregolazione Tumorale del Pascale e uno dei massimi esperti nelle cure sperimentali contro il tumore epatico. Dopo aver conseguito la laurea e la specializzazione all'Università Federico II, ha fatto ricerca presso il Laboratorio di Biologia Cellulare Tumorale dei National Institutes of Health di Baltimora, negli Stati Uniti. Oggi, oltre ad essere direttore del Pascale, è professore associato aggiunto presso la Scuola di Medicina dell'Università del Maryland e coordinatore di due consorzi europei.

Una recente ricerca condotta dalla sua équipe e pubblicata sulla rivista Journal for Immunotherapy of Cancer appare come l'inizio di nuovi orizzonti per lo sviluppo di terapie antitumorali. Di che cosa si tratta?

«Abbiamo condotto tutta una serie di analisi, le quali dimostrano che i virus possono presentare al sistema immunitario degli antigeni molto simili ad antigeni che possono essere presentati da un tumore. Il caso si presenta quando un soggetto, nel corso della sua vita, è esposto ad un virus e ha risposto dal punto di vista immunologico. Nel momento in cui, malauguratamente, dovessero iniziare a replicarsi delle cellule tumorali nell'organismo, se queste cellule tumorali dovessero avere degli antigeni molto simili a quelli che il soggetto in questione ha già incontrato nel corso della vita per

un'infezione virale allora potrebbe risvegliarsi la memoria del sistema immunitario e bloccare la replicazione delle cellule tumorali sul nascere e non permettere mai al tumore di svilupparsi. Tutto ciò può accedere senza alcun sentore che stia succedendo. Oppure potrebbe invece contenere la replicazione, farla progredire più lentamente, in modo tale che poi tutti i trattamenti di cui noi disponiamo (farmaci, chirurgia, radioterapia) possano avere una maggiore efficacia perché, appunto, il tumore viene contenuto nella sua replicazione da questa memoria immunitaria che si è sviluppata nel corso del tempo».

È una svolta?

«La nostra vocazione alla ricerca traslazionale, ed in particolare di quella "indipendente", ancora una volta ci ha indirizzato verso una scoperta, se non di svolta, davvero importante. In pratica, si introduce un concetto totalmente innovativo nella lotta ai tumori, che sancisce il rapporto tra esposizione ad un virus nel corso della vita e la memoria immunitaria generata nei confronti del virus stesso. Questo meccanismo può essere alla base di una difesa molto efficace, fino alla protezione, nei riguardi di un tumore».

All'interno di questo contesto, in quale modo le ricerche contro il Covid 19 possono aiutare la ricerca contro il cancro?

«La comprensione della risposta immunitaria nei confronti del virus SARS-COV-2 può dare delle informazioni importanti anche sulla risposta ai tumori. Infatti, ci sono sempre più evidenze su una cross-reattività tra infezioni virali e tumori e le nostre ricerche sono proprio andate in questa direzione».

Su quali tipi di tumore si stanno facendo i più grossi passi in avanti al momento?

«In generale i tumori su cui abbiamo risultati più incoraggianti sono quelli per cui esistono screening di prevenzione. In particolare, tumore al seno, al colon, alla cervice uterina, melanoma, al fegato (in soggetti con infezione cronica da virus epatitici). Infatti, mediante lo screening si ha la probabilità di identificare il tumore in uno stadio precoce e le terapie sono più efficaci. Inoltre, i tumori suscettibili all'efficacia dei farmaci immunoterapia oggi hanno una prognosi molto più favorevole. Per esempio, il melanoma metastatico che fino a qualche anno fa non dava alcuno scampo, oggi risponde alla terapia con sopravvivenze che si misurano in anni».

Qual è la sua idea di prevenzione in oncologia?

«Ci sono, secondo il mio punto di vista, alcune parole d'ordine. Screening, laddove disponibile, e vita sana. Alimentazione equilibrata, niente fumo, nessun eccesso alcoolici, attività motoria. Niente di complicato, ma tanto equilibrio».

Che cosa le piace fare come hobbie quando non si occupa di ricerca?

«Sono una persona come tante altre. Mi piace viaggiare, fare musica, leggere. E dedicarmi ai miei fiori». *M/l*

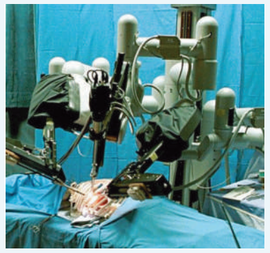
Ospedale Pascale di Napoli

L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Giovanni Pascale", fondato nel 1933 ad opera del Senatore Giovanni Pascale; è oggi un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico che, coniugando attività di ricerca (sperimentale e clinica) e prestazioni assistenziali di elevata complessità e qualità, costituisce una tra le più significative realtà sanitarie del Sud d'Italia in campo oncologico.

maggio imp. 2021.qxp_Marzo 2020 21/06/21 14:10 Pagina 6

Buone notizie dall'Italia

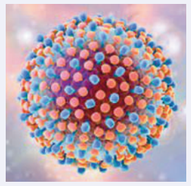
Grazie alle cellule geneticamente modificate la prima parte di una cura su tre bambini affetti da un particolare forma leucemica ha avuto successo. I pazienti, su cui i trattamenti convenzionali non avevano sortito i risultati attesi, sono stati trattati con cellule Cart-t cellule modificate geneticamente presso l'Officina Farmaceutica dell'ospedale Bambin Gesù di Roma. un nuovo protocollo sperimentale Si è riscontrato che già dopo la somministrazione la malattia ha avuto una remissione completa.



Intervento senza precedenti su una paziente di 83 anni per un tumore al rene.
È stato asportato un tumore di venti centimetri, dal rene al cuore, senza aprire torace o addome. L'ospedale Niguarda di Milano ha portato a termine un intervento record, "primo al mondo". In sala operatoria si sono alternati per nove ore urologi e cardiochirurghi, utilizzando un "robot chirurgo" e una speciale cannula aspirante per rimuovere il tumore dal rene al cuore: tutto questo senza lasciare cicatrici.

Screening nazionale contro l'epatite C

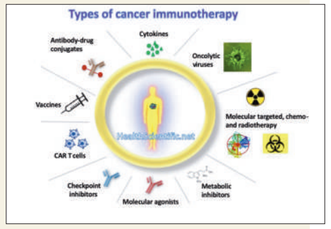
Nel 2020 il numero di nuovi casi di tumore del fegato registrati nel nostro Paese ammontano a 13.000 di cui 9.100 sono stati causati dai virus dell'epatite B e C e i rimanenti da altre malattie del fegato.Grazie alle risorse stanziate, pari a circa 70 milioni di euro per il biennio 2020-2021, ci sarà la possibilità di migliorare la diagnostica e il trattamento della epatite C. Le operazioni di screening gratuite saranno rivolte a tutta la popolazione nata negli anni tra il 1969 e il 1989, ai soggetti seguiti dai servizi pubblici per le Dipendenze (SerD) e ai detenuti in carcere.Saranno avviate a breve campagne di informazione rivolte alla cittadinanza sull'importanza della diagnosi precoce dell'epatite C e corsi di formazione per il personale sanitario coinvolto.



Fonte: Virologia Today

Immunoterapia

Nuovi studi presentati al (Asco) Congresso della Società americana di oncologia clinica evidenziano lo sviluppo per una proposta terapeutica all'avanguardia - che oggi in Italia è accessibile e coperta dal Servizio sanitario su tutto il territorio nazionale: l'immunoterapia. L'immunoterapia ha come obiettivo di risvegliare il sistema immunitario per combattere le cellule tumorali. Gli ultimi studi e la sua somministrazione fanno ben sperare che il suo utilizzo sia sempre più allargato aprendo nuove speranze ai malati.



Rapporto Annuale "Ospedali&Salute/2020"

Nadio Delai

È stato pubblicato il 18esimo Rapporto Annuale "Ospedali&Salute/2020" sotto la direzione del noto sociologo Nadio Delai. L'importantissimo volume per la sanità è promosso dall'AIOP ' Associazione Italiana Ospedalità Privata e realizzato dalla società Ermenia - Studi & Strategie di Sisitema di Roma. Quest'anno il rapporto ha analizzato un intreccio particolare: quello tra un sistema ormai stabilmente "a due facce" (in parte di tenuta e in parte di debolezza, come si è rilevato nel Rapporto precedente) e l'arrivo della pandemia. Ecco perché gli studiosi hanno deciso di dar conto, da un lato dell'evoluzione delle tendenze in atto ormai da tempo e, dall'altro dell'impatto straordinario della pandemia sui pazienti non-Covid. La ragione è che questi ultimi hanno finito col passare in secondo piano sia per le prestazioni sanitarie sia per i flussi di comunicazione, tutti centrati,questi ultimi, sull'emergenza,.

AIUTACI AD AIUTARE...

Aiutare ANVOLT significa dare un contributo sincero e disinteressato per rendere possibile il nostro e il Vostro coinvolgimento attivo nel sociale.Tutti coloro che ci danno un contributo permettono all'associazione di erogare assistenza domiciliare ai malati di tumore e portare avanti progetti concreti di prevenzio•ne oncologica.
Alcune indicazioni specifiche per chi voglia contribuire.
VERSAMENTO IN C/C BANCARIO (per versamenti dall'Italia e dall'estero):
Intestato a: **IT29A0103001663000061266296**
Donazioni dall'estero: **BIC: PASCITM1649**
BOLLETTINO POSTALE: c/c postale N.: CCP **28903201** intestato a: **ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 Milano.**
DONA CON PAYPAL: Si può effettuare una donazione veloce sul nostro sito: www.anvolt.org utilizzando il sistema PayPal se si fa una donazione
PRESSO LA SEDE ANVOLT E/O PRESSO LE DELEGAZIONI: con versamento presso gli uffici o le delegazioni di ANVOLT.
ATTRAVERSO UN NOSTRO DELEGATO, che si recherà presso il domicilio di chi vuole fare una donazione - ovviamente munito di regolare autorizzazione e tessera di riconoscimento dell'associazione da esibire su richiesta - che rilascerà regolare ricevuta relativa al versamento.

TRIESTE

È operativa a pieno regime la nostra nuova sede triestina di viale Miramare 5/a, che si è andata ad aggiungere a quella "storica" di viale Miramare 3. Nella sede tradizionale sono rimasti gli ambulatori e una parte degli uffici, mentre in quella nuova si è trasferito il cuore pulsante dell'attività di ANVOLT Trieste a contatto col pubblico, che può così contare su un nuovo punto fermo dell'associazione, ben raggiungibile, dove i nostri volontari sono a disposizione per informazioni e necessità da parte della cittadinanza. ANVOLT Trieste si è dimostrata eccezionalmente attiva nel periodo più nero del Covid nel dare supporto alla popolazione.

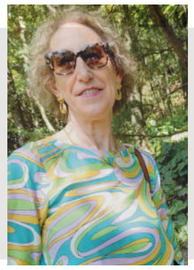
MILANO

Anvolt Milano partecipa alla Festa dello Scambio e della Creatività nel Giardino di Isola Pepe Verde! Troverete dei bellissimi lavori donati dai nostri sostenitori. Accanto ad essi delle graziose manifatture realizzate con impegno e amore dai nostri volontari, ispirate dalle persone che quotidianamente ANVOLT supporta e assiste. Il filo del pensiero di tutti loro si è districato in ricami di vita che vi racconteranno cosa vuol dire oggi convivere con la malattia oncologica.

MARCHE: PREVENZIONE AL SENO

Entra nel vivo la nostra campagna di prevenzione 2021 Unità Mobile info prevenzione Tumori, presso Conad Montecchio Pesaro. Questi punti di informazione sono molto importanti per la cittadinanza anche se purtroppo ci sono diversi ostacoli. In tempo di covid infatti ristoratori e bar non pagano, giustamente, l'occupazione di suolo pubblico per i tavolini ma le Associazioni SI! Per sostare con il nostro Camper dobbiamo far domanda e pagare l'occupazione suolo pubblico in base al tempo di sosta ed allo spazio occupato....Tutto ciò è assurdo

UDINE: Ciao, Silvia!



Giovedì 27 maggio scorso è mancata una volontaria di ANVOLT Udine, Silvia Zardo. Silvia era un'ostetrica, una persona solare, sempre allegra e comunicativa. Da quando era andata in pensione, si dedicava al volontariato: per noi era un supporto importante e sempre disponibile, un valido aiuto nel nostro ambulatorio di ginecologia affiancata alle dottoresse. 63 anni, un marito e due figli. Aveva anche una sorella gemella, due gocce d'acqua. Nessuno riusciva a distinguerle e infatti, una volta, la sorella Graziella è venuta in ambulatorio, noi volontari subito le siamo andati incontro salutandola come fosse Silvia. Qualche anno fa era stata colpita da un tumore, però sembrava che il problema della malattia fosse risolto. Invece una fulminea ricaduta ce l'ha portata via troppo presto.
Ci mancherà tantissimo

AIUTACI AD AIUTARE...

Una ulteriore possibilità di donazione può avvenire attraverso un **TESTAMENTO A FAVORE di ANVOLT** onlus.
Questa forma di donazione è esente da imposte di successione e viene sottratta dal valore netto delle proprietà nel calcolo dell'ammontare delle imposte.
Vogliamo, informare i nostri potenziali donatori che dal 2009 la legge finanziaria permette di destinare una parte delle imposte - comunque dovute - a favore del Volontariato. In sostanza, è possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota all'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi
- modello integrativo CUD 2020
- modello 730/1-bis redditi 2020
- modello Unico persone fisiche 2020

la propria firma e il codice fiscale dell' ANVOLT Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori:

— -> 07549830151 <— -

nell'apposita casella.
La destinazione della quota del 5 PER MILLE è complementare - può, quindi, essere aggiunta all'opzione del più "classico" 8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute con accordi e patti dallo Stato.

maggio imp. 2021.qxp_Marzo 2020 21/06/21 14:10 Pagina 8

Carcerazione e diritto alla salute

Avv. D'Aloia Meri

Il problema del diritto alla salute in ambito carcerario si pone con sempre maggiore frequenza, non ultimo anche in relazione all'emergenza pandemica che da oltre un anno sta interessando il mondo intero. Nel caso di persone detenute sorge infatti la necessità di contemperare le esigenze di giustizia relative all'esecuzione della pena ed alla tutela della sicurezza sociale, con l'inalienabile diritto per chiunque di vedere tutelata la propria salute. La Suprema Corte di Cassazione, Sez. V penale, è intervenuta sul tema con la sentenza n. 165/2021, richiamando il dettato dell'art. 32 della Costituzione, il quale disciplina appunto il diritto alla salute. Detto articolo trova infatti applicazione nei confronti di qualsiasi soggetto, anche se sottoposto a misure restrittive della libertà personale. L'esecuzione della pena in relazione al diritto alla salute deve altresì essere esaminata anche alla luce della necessità di bilanciare il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione e del senso di umanità che deve caratterizzare l'applicazione della pena, richiamato all'art. 27 della Costituzione. Il compito di esperire tale – spesso non semplice - valutazione spetta al giudice, il quale ha anche l'obbligo di motivare la propria decisione. Anche la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 99 del 2019, ha ribadito che il diritto alla salute è un valore primario della persona umana ed è fondamentale anche in quanto diritto sociale che caratterizza il nostro Stato, come designato dalla Costituzione. E' dunque doverosa l'esecuzione della pena nei confronti del condannato, tuttavia nei limiti in cui non diventi lesiva del diritto alla salute del soggetto affinchè appunto non si ponga come contraria al senso di umanità di cui all'art. 27 Cost. L'azione punitiva dello Stato non deve infatti divenire vendetta né trascendere i valori di civiltà che costituiscono le radici e l'essenza dello Stato stesso.

Sedi ANVOLT in Italia

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FiL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 - Fax: 041 976596
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 O 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 5/a- Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
Iban IT07W0538710812000042331369 BPER Filiale di Varese
Biumo Inferiore

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: ANVOLT - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione bimestrale Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: ANVOLT- Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

ANVOLT O.D.V.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano
c.c.postale 28903201

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836